Anno XLV - N. 116

ASSOCIAZIONI: Udine e Regno L. 15, Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero 7.

Telefono 4 59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 28 1911 aprile

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Mil... sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Le Mostre e le Feste dell'unità

IL PADIGLIONE VENETO

La sala quattrocentesca veronese

ROMA, 27. — Nel padiglione Veneto alla Esposizione di Piazza d'Armi sono assai interessanti le sale Venete.

La sala Veronese, quattrocentesca, rappresenta l'età del Pisanello.

Questo ambiente richiama alla fantasia una delle epoche più gloriose dell'arte veronese; la prima metà del secolo decimoquinto.

Il soffitto gotico ricorda la tipica sagoma a carona di nave nelle Chiese di S. Fermo e di S. Zeno a Verona; agli stalli di quelle basiliche e della chiesetta di S. Elena, si ispira il dossale di noce che corre intorno alle pareti.

I quattro pannelli tripli svolgenti scene della vita cavalleresca Veronese, costituenti la zona tra il dossale ed il soffitto, rievocano lo stile, il gusto squisito, l'intensità espressiva dell'arte Pisanelliana.

In tutti questi elementi pittorici e decorativi si uniscono e si fondono, in un felice insieme, la soria e la leggenda; l'arte sacra e la profana, il ricordo soave di Giulietta e Romeo, e quello austero degli antichissimi Santi Protettori di Verona.

Il progetto fu suggerito dal professor cav. Giuseppe Gerola; al giovine pittore Gaetano Niolato di Verona, che precisò la forma della stanza, dipinse il fregio delle pareti, e la teoria di santi sulla volta.

Tutti gli elementi lignei sono stati allestiti dai fratelli Scattolo pure di Verona.

La cassapanca è prestata da Dino Barozzi, antiquario di Venezia.

La sala veronese cinquecentesca intitolata « La Cavalcata ».

E' una sala di udienza della prima metà del secolo XVI. Predomina in essa il pittorico fregio originalmente pensato e composto dal professore Alfredo Savini direttore della Accademia Cignaroli di pittura e scultura di Verona, il quale trasse spunti dalle opere del Brudasorsi. Il fregio rappresenta una scena trionfale, una cavalcata-processione, quella che accompagnò l'ingresso in Trento del nuovo Vescovo di Castello, Bernardo Clesio nell'otto settembre 1514. Il soffitto in legno, a lacunari con fregi intagliato e dorato, ha le armi closie nei campi azzurri.

Una delle pareti più lunghe della sala ha un caminetto, saggio della tipica scultura decorativa dell'epoca.

La sala fu suggerita al pittore Savini dal cav. Prof. Giuseppe Gerola. I lavori in legno sono opera del Savini, i seggioloni con cuoi incisi e dorati sono del Norsa di Venezia, la zona di stoffa alle pareti dallo zoccolo al fregio è tessuta dal Bevilacqua di Venezia su disegni del prof. Savini.

La cucina d'un castello friulano

La sala di Udine rappresenta la Cucina di un Castello Friulano.

Per le abitudini permanenti nella gente friulana, a qualunque ceto essa appartenga, la cucina è l'ambiente della casa dove la vita si svolge con predilezione: pur quando il rigore del clima non invita intorno al focolare, la cucina è anche il salotto dove la famiglia accoglie più volentieri l'ospite: la cucina è il luogo della casa al quale l'arte, primitiva o raffinata, maggiormente presenta caratteristiche bellezze. L'esterno della casa si espande in corrispondenza al focolare spesso quasi come un'abside; nell'interno della cucina l'enorme focolare isolato ha sempre all'ingiro un sedile, un coro. L'arte, vicina quanto mai alla vita, negli arredi di legno, negli utensili metallici, insiste con la curiosa semplicità e con l'elegante bizzarria delle forme.

Questa cucina, sintetizzante le più curiose esistenti tuttora nel Friuli dagli ultimi secoli, fu ideata ed allestita dal prof. cav. Giovanni Del Puppo, Direttore del Museo di Udine.

Da antiche famiglie friulane egli ebbe in prestito gentile moltissimi degli oggetti esposti: gli altri oggetti sono fedeli imitazioni ottenute per opera di artefici friulani. Roberto Burghart compiè i lavori di pavimentazione.

La sala dei Comuni

La sala di Belluno e di Rovigo è intitolata « Sala dei Comuni ».

A questa sala, curata dalla Commissione esecutiva, dal Commissario per la Provincia di Belluno, avv. Rodolfo Protti, e dal Commissario per la Provincia di Rovigo, avv. cav. uff. Antonio Bononi, Belluno dà gli stemmi magnifici tratti dal poggiuolo massimo del suo palazzo dei Rettori; Rovigo dà le meravigliose forme gotiche che ornano le pareti, forme tratte da un frammento di grata monacale conservata in Lendinara, di Lorenzo Genesino, detto il Canozio, nato a Rovigo, morto a Padova, amico e contemporaneo del Mantegna.

La sala accoglie stemmi comunali veneti. La signora Lina Zanetti-Matscheg di Venezia, abilissima riproduttrice in carta pesta di opere d'arte plastica antiche, dal detto frammento del Canozio, copiato fedelmente in legno da Antonio Saccomani; lendinarese, intagliatore eccellente, ricavava le mirabili forme gotiche canoziane e le moltiplicava coprendo tutta la zona che corre lungo le pareti sotto la zona degli stemmi.

Sono pure riproduzioni compiute dalla signora Zanetti-Matscheg i sostegni gotici correnti sotto la travatura e gli ornamenti delle porte.

Prestata dalla famiglia Antonio Dal Zotto di Venezia è la nappa del camino in legno intagliato e intarsiato, preziosissimo opera autentica del quattrocento.

Le armature per guerrieri sono offerte dal cav. Giuseppe Norsa di Venezia.

Molti stemmi sono dipinti dal prof. Giuseppe Amedeo Cherubini di Venezia.

La partenza dei Sovrani di Svezia

L'affettuoso congedo

ROMA, 27. — Oggi alle 17.40. con treno speciale della linea Firenze-Bologna-Milano i Sovrani di Svezia lasciarono Roma.

Lungo la via Nazionale, piazza Esedra, piazza della stazione, le truppe erano schierate.

Il corteo reale uscì dal Quirinale alle 17.10 e si diresse alla stazione, accolto, lungo il percorso, da vivissime acclamazioni della folla numerosa che lo attendeva al passaggio.

Poco prima dell'arrivo del corteo reale giunsero alla stazione il barone e la baronessa De Bildt, ministro di Svezia, che consegnò al capostazione Pettinelli una onorificenza in nome di Re Gustavo. Il barone de Bildt accompagnò i Sovrani fino ad Orte.

Alla stazione l'addobbo della saletta reale è identico a quello dell'arrivo. Anche stavolta molti fiori sono disposti a profusione nella sala e sotto la pensilina.

Il corteo reale è giunto alla stazione alle 17.15, mentre le musiche e le fanfare, suonano gli inni. Sotto la pensilina si trovavano ad attendere i Sovrani, il presidente del consiglio Giolitti, i ministri di S. Giuliano, Spingardi, Leonardi, Tedesco, Calissano, i sottosegretari di Stato.

Il ministro d'Italia a Stoccolma, generali, ammiragli, il conte San Martino, le autorità erano pure presenti.

Appena scesi i Sovrani, ossequiati da tutti i presenti il Re di Svezia si intrattiene a parlare affabilmente con Giolitti e di San Giuliano, saluta tutti, esprime al sindaco il vivo compiacimento per l'entusiastica accoglienza fattagli dalla popolazione.

I Sovrani entrarono poi nella sala reale, ove le due regine conversarono con la massima cordialità, mentre i due Re passavano in rivista lo squadrone di cavalleria al suono dell'inno svedese.

Rientrati nella saletta i sovrani di Svezia e d'Italia continuarono a conversare fino a pochi minuti prima della partenza del treno.

Quindi usciti sotto la tettoia della stazione le regine si baciarono due volte; anche i Re si baciarono affettuosamente. Quindi Re Gustavo salutò la Regina Elena e Re Vittorio la Regina di Svezia. I Sovrani svedesi saliti poi nel treno che si mise in moto mentre la musica suonava l'inno svedese. Il Re Gustavo salutava colla mano dal finestrino.

I Sovrani al monumento di Vittorio Emanuele

ROMA 27. — Alle 9.30 Re Vittorio Emanuele e il Re di Svezia, in automobile, di corte, scortati dai ciclisti accompagnati dai generali Brusati e Trombi, dall'ammiraglio Thaon di Revel si recarono a visitare i lavori del monumento a Vittorio Emanuele.

Furono ricevuti dal ministro Credaro, dal Prefetto dai direttori dei lavori Piacentini e Manfredi, dallo scultore Maccagnani e da altri.

Gli operai fecero ai sovrani una calorosa deferente accoglienza, applaudendoli vivamente.

Il Re di Svezia visitò i lavori mostrando grande interessamento.

Ossequiati dalle autorità i sovrani lasciarono il monumento recandosi a visitare il museo dell'esposizione alle Terme di Diocleziano.

Onorificenza al conte di San Martino

ROMA, 27. — Il Re ha conferito al Conte di San Martino, presidente del comitato esecutivo delle feste commemorative del 1911 in Roma, il gran cordone dell'ordine della Corona d'Italia.

LA PARTENZA DELLA MISSIONE FRANCESE

ROMA, 26. — La missione francese è partita alle ore 23.50 per Parigi.

Si trovavano alla stazione a salutarla l'ambasciatore Barrere, il personale dell'ambasciata, il generale Piacentini, il colonnello Zaccone, il maggiore Camicia addetto alla missione durante il suo soggiorno a Roma, il Sindaco ed altre notabilità.

Il generale Michel ha ringraziato vivamente i presenti specialmente il Sindaco della calorosa accoglienza.

Fallières in Tunisia parla dell'Italia

TUNISI, 27. — Il presidente Fallières è giunto stamane a Kef, accolto calorosamente dalla popolazione. Ricevendo la colonia italiana, il presidente ha detto di essere stato assai lieto dell'attestato di simpatia datogli dal Governo italiano, inviando una divisione navale a Biserta.

Facendo quindi allusione ai festeggiamenti di Roma e di Torino per il cinquantenario dell'unità italiana ha dichiarato, che il Governo francese ha voluto farvisi rappresentare in modo del tutto speciale, designando a rappresentarlo il generale Michel, a cui si è unito il generale Espinasse, il cui padre fu ucciso a Magenta, quando gli italiani e i francesi combattevano insieme per la stessa causa.

Domani il presidente Fallières partirà per Sidi Abdalla, iniziando il viaggio di ritorno.

Perchè Re Pietro non va a Budapest

VIENNA, 27. — Il corrispondente a Budapest del *Neues Wiener Journal* ha avuto da parte che sarebbe addentro nelle segrete cose, le seguenti informazioni sulla sospensione della visita di re Pietro: Essa non fu determinata tanto dallo stato di salute dell'imperatore quanto dalla situazione a Belgrado. Le fatiche per l'imperatore non sarebbero state eccessive.

La situazione a Belgrado è tale che re Pietro ritiene opportuno non lasciare il paese per non esporlo al pericolo d'un colpo di mano. Persone bene informate del resto avevano ricevuto già ieri l'altro da Belgrado la notizia che il re non sarebbe andato a Budapest.

A proposito del congresso dei ferrovieri

I giusti moniti della stampa

ROMA, 27. — Commentando il congresso dei ferrovieri che si sta svolgendo a Milano il *Messaggero* scrive che chi consiglia i ferrovieri ad atti di violenza commessi contro la classe, oltrechè contro il paese, fa una mala azione non mai abbastanza deplorata.

Il Governo ha concesso loro 23 milioni che diventano 30 circa con la Cassa Pensioni e spenderà un altro milione per giustamente invocata pulizia dei dormitori.

L'on. Luzzatti aveva detto che a quanto si è ottenuto con la legge si potrà aggiungere altri possibili e giustificabili miglioramenti, con la riforma del regolamento (turni di lavoro, promozioni rappresentanze operaie, ecc.).

Aveva anche lanciata l'attesa promessa: Siate buoni per un po' di tempo e potremmo riammettere in servizio le vittime dello sciopero.

L'on. Giolitti e l'on. Sacchi, aggiunge il *Messaggero*, erano e sono nelle migliori disposizioni di animo a questo riguardo.

Se i ferrovieri, invece di fare buon viso a tanta buona... volontà, e a tanti milioni che sono un notevole sacrificio per il bilancio rispondono con nuove minaccie alla vigilia dell'inaugurazione dell'esposizione di Torino, e mentre le feste del cinquantenario si svolgono tra tanto consenso di popolo, i loro conati di ribellione potranno indubbiamente essere un grave attentato al successo delle nostre feste, ma saranno indubbiamente un attentato rovinoso alla buona causa dei loro interessi.

Siano dunque ben valutate le loro deliberazioni.

Uno sproposito in quest'ora troverebbe nel paese la più esplicata condanna.

Il monopolio delle assicurazioni

La Stefani ci comunica:

ROMA, 27. — Sono infondati i propositi attribuiti al governo da vari giornali circa le attribuzioni del monopolio delle assicurazioni sulla vita a compagnie consorziate e isolate.

L'insurrezione in Albania

Un successo delle truppe turche

COSTANTINOPOLI, 27. — Il 19 corrente le truppe turche hanno distrutto le trincee innalzate presso Nithapa dai ribelli.

Essi hanno sconfitto i ribelli ed occupato Nithapa.

Il generale Ricciotti è tornato a Roma

ROMA, 27. — Il *Messaggero* dice che il generale Ricciotti Garibaldi, partito come è noto ieri alle 7.25 per Rio Freddo, si è recato indi a Rieti di dove iersera ha fatto ritorno a Roma.

Il casino del deputato Speranza

La fiaba della spedizione

ROMA, 27. — Il corrispondente del « Popolo Romano » manda da San Benedetto del Tronto al suo giornale un telegramma, nel quale smentisce la notizia raccolta da un giornale della sera, che un gruppo di volontari, diretti in Albania, si sarebbero riuniti a Grottammare, in un casino messo a loro disposizione dal deputato Speranza. Personalmente egli ha potuto verificare che la notizia non ha ombra di fondamento. Intanto alcune torpediniere fanno servizio di crociera in quelle acque da due giorni.

Le grazie del Sultano

COSTANTINOPOLI, 27. — In occasione dell'anniversario della assunzione al trono del Sultano, furono graziate 73 persone condannate dalla corte marziale pei disordini in Albania e 267 persone condannate pei massacri d'Adana.

L'Olanda riprende il possesso d'una isola occupata dagli Stati Uniti

MANILLA, 27. — Un dispaccio da Jolo dichiara che gli olandesi hanno preso Talmas ed hanno tolto la bandiera americana e vi hanno sostituita quella dei Paesi Bassi.

Si crede che gli Stati Uniti non protesteranno, perchè l'Isola Gialla è considerata in America come non avente alcun valore.

Colpi di fucile contro l' "Hohenzollern,,

COSTANTINOPOLI, 26. — Il *Tanin* ha da Corfù che furono sparati tre colpi di fucile contro il « yacht » imperiale germanico « Hohenzollern ».

Ciò che avviene dentro e fuori del Marocco

Come la Francia va preparando la spedizione su Fez

ORANO, 27. — Secondo informazioni da accogliersi con ogni riserva, la concentrazione delle truppe nel sud Oranese e sulle rive del Muluy si compirebbe nei primi giorni di maggio in luogo determinato in conformità agli ultimi accordi col Maghzen.

Circa la polizia del Linterland, probabilmente sarà occupata dalle truppe francesi Deldon, per assicurare la tranquillità della regione. Qualora gli avvenimenti del Marocco lo esigessero la colonna potrebbe avanzarsi sulla strada di Fez, se il governo desse l'ordine.

Si crede in questo caso, che i Goumiers procederebbero innanzi e sarebbero seguiti ad intervalli d'una tappa da altre piccole colonne che occuperebbero gli altri posti intermedi stabilendo segnalazioni sulla strdaa da Fez a Muluya, per assicurare colle comunicazioni il tempo necessario di raggiungere Fez; in tali condizioni da valutarsi a sei giorni di marcia.

In caso di dimostrazioni verso Fez dalla parte est è probabile che nello estremo sud il generale Alix comandante del territorio di Aïn Sefra farà ricognizioni allo scopo di contenere le truppe della regione che potrebbero essere respinte ad agitarsi.

Tute le colonne non avranno in ogni caso che la missione pacificatrice e faranno conoscere alle tribù il loro compito di civiltà.

Canalejas consiglia abilmente i francesi a non lanciarsi in una avventura

PARIGI, 27. — *L'Echo de Paris* in un dispaccio da Madrid riferisce le dichiarazioni di Canaleajes nelle quali questo richiama l'attenzione sulla gravità che potrebbe avere una guerra Santa che sollevasse i Kabili.

Sarebbe una assai grave responsabilità di fronte all'Europa provocare una simile guerra.

Ed ha aggiunto che la Spagna è in una posizione unica.

L'esercito spagnuolo avrebbe potuto già da lungo tempo, se avesse voluto avanzare nell'interno del Marocco, senza tirare un solo colpo di fucile.

Se non lo ha fatto è perchè la più elementare prudenza consigliava di non lanciarsi in una tale avventura.

La guerra santa dei Cabili

TANGERI, 26. — (ore 9,58 di sera). In questo momento arrivano lettere del comandante Bremond in data 22 sera.

Queste lettere annunziano che il comandante ha ricevuto il 18 aprile istruzioni dal luogotenente colonnello Mangin che gli diceva di intervenire d'urgenza presso Ras El Ma.

La situazione a Fez diventando critica la mahalla è partita ed ha fatto qualche chilometro.

Il convoglio è estenuato e contiene una trentina di malati che è impossibile forzare ad avanzare.

Il nemico è apparso sulle montagne.

I Gherarda hanno avuto una sessantina di morti.

Il loro accanimento è aumentato. Il movimento è così nettamente xenofobo, che i Gherarda hanno la consegna di massacrare tutte le genti dell'Haour che potranno prendere.

La mahalla aatende danari. Tutti gli istruttori sono in buona salute.

L'avanzata di francesi e spagnuoli

Le più vive proteste della Germania

COLONIA, 27. — Il corrispondente della *Koelnische Zeitung* a Tangeri annunzia che mentre i francesi marciavano su Fez gli spagnuoli procedevano all'organizzazione della polizia ispano-marocchino sulla costa del Riffed occupavano Tetuan, come pure un nuovo territorio al sud di Melilla.

Lo stesso giornale annunzia che il governo tedesco ha fatto le più vive proteste contro l'attitudine delle autorità spagnuole.

La notificazione della Francia

PARIGI, 27. — *L'Echo de Paris* dice che la Francia notificherà alle potenze firmatarie dell'atto di Algesiras le recenti misure prese collo scopo di liberare Fez e di portare soccorsi alle colonie estere rinchiuse nelle città.

La comunicazione sarà fatta oggi o domani alle diverse cancellerie interessate, dagli ambasciatori e dai ministri francesi limitandosi a mettere puramente e semplicemente al corrente, delle intenzioni della Francia le potenze firmatarie.

Una riunione sanitaria panamericana

SANTIAGO DEL CILE, 27. — Su domanda dell'ufficio internazionale sanitario di Washington il comitato organizzatore ha approvato la riunione della conferenza internazionale sanitaria a Santiago il 5 novembre.

Lo sfratto di Guzman

TRIPOLI, 27. — E' sbarcato ieri proveniente da Tunisi il noto Guzman che fu immediatamente arrestato e rimbarcato sullo stesso piroscafo, espulso per cura della polizia locale.

La crisi al Bosforo non ancora risolta

COSTANTINOPOLI, 27. — Si annuncia che la sessione parlamentare si prolungherà una quindicina di giorni al massimo, onde permettere l'approvazione del bilancio.

Il colonnello Saddik non è ancora partito.

Mahmud Sefket Pascià esita a dargli l'ordine di lasciare Costantinopoli.

La Turchia afferma il suo dominio in Tripolitania

COSTANTINOPOLI, 27. — (Camera). Circa la questione della frontiera della Tripolitania il Gran Visir dice che la Porta vuole conservare ciò che si trova sotto la sua amministrazione diretta.

Volere andare al di là sarebbe impegnarsi in una specie di conquista che potrebbe sollevare un conflitto con la Francia, ciò che nesuno vuole.

Il Wadai non è territorio turco, ma Kebra e il Tibesti lo sono.

Per le ferrovie persiane

TEHERAN, 27. — Si ha motivo di credere che la Gran Bretagna abbia chiesto l'opinione della Persia circa la costruzione di una linea ferroviaria che partendo da Kharmoosch sul Golfo Persico arriverebbe in una città dell'Auristan nella sfera britannica.

La Persia non ha dato seguito a tale domanda.

Un rescritto dello sciaà in data del 1888 stipulava che se la Russia otteneva una concessione di strade ferroviarie al nord della Persia, la Gran Bretagna avrebbe avuta una concessione nel sud.

GLI STUDENTI GRECI E BULGARI fraternizzano in Atene

ATENE, 27. — Ha avuto luogo all'università un ricevimento in onore degli studenti bulgari che fanno un giro di istruzione in Grecia.

Sono stati pronunciati discorsi nei quali è stata rilevata la necessità di consolidare i vincoli fra la Grecia e la Bulgaria, dimenticando gli errori della politica passata così funesti per le due nazioni.

In difesa di tre dinamitardi

I sindacati raccoglieranno un milione!

NEW YORK, 27. — Si attendono qui tre individui arrestati in seguito all'attentato con la dinamite avvenuto il 23 aprile a Los Angelos.

I lavoratori di tutto il territorio degli Stati Uniti organizzano da qualche giorno manifestazioni a questo proposito.

Essi dichiarano che tali arresti sono dovuti ad un complotto dei capitalisti contro i lavoratori.

Il sindacato di New York si preparano a raccogliere un milione di franchi per provvedere alla difesa dei prigionieri.

Tutti i sindacati americani hanno promesso di inviare fondi.

WASHINGTON, 27. — Alla camera dei rappresentanti il socialista Berger ha reclamato una inchiesta sugli arresti operati in seguito all'attentato con la dinamite a Los Angelos.

Per l'unità del popolo czeco

Il buono esempio degli italiani

PRAGA, 27. — Il *Samostatsmost*, organo degli czechi propugnanti il diritto di Stato boemo, dice, che, memori del significato delle feste giubilari d'Italia, gli czechi dovrebbero fare le elezioni in Boemia adottando questa formula: redenzione della Boemia, della Moravia e della Slesia affinchè ottengano l'autonomia sulla base del diritto di Stato boemo e la ricostituzione del regno di Boemia.

500 persone arrestate in teatro perchè assistevano ad un dramma polacco

VARSAVIA, 26. — I giornali hanno da Berdyczeff (Kieff) che durante uno spettacolo teatrale a metà del secondo atto il capo della polizia col. Ivanenko con un forte distaccamento di poliziotti e gendarmi, fatto occupare tutte le uscite, entrò nel teatro e intimò l'arresto a tutto il pubblico e agli artisti. Fu sospesa la rappresentazione, e i 580 arrestati, condotti alla spicciolata in polizia, furono assunti a verbale e poi rilasciati, ma con l'avvertimento che contro di loro si farebbe istruttoria per avere preso parte ad agitazioni ostili allo Stato. Il motivo dell'arresto fu che ad onta del divieto si era rappresentato un dramma nazionale polacco.

Una fiaccolata ad Alfonso Costa

LISBONA, 27. — Un corteo di parecchie migliaia di persone che procede al chiarore delle fiaccole preceduto dalla musica ha ricevuto alla stazione Alfonso Costa reduce da un viaggio in provincia.

Lo ha accompagnato fino al ministero della Giustizia dove i dimostranti gli hanno rimesso un indirizzo di simpatia.

L'INONDAZIONE A BUENOS-AYRES

BUENOS AYRES, 27. — Il presidente della repubblica e i ministri dell'interno e della Marina e il capo della polizia hanno visitato le zone inondate.

L'acqua comincia ad abbassarsi.

IN TRIPOLITANIA

ROMA, 27. — Ieri al teatro *Argentina* il pubblicista Federico De Maria, reduce da quei paesi, invitato dalla Associazione nazionalista, ha interessato per oltre un'ora il pubblico con sue impressioni sulla Tripolitania, sull'avvenire della costa nord-africana e della espansione italiana.

La stampa segnala con vero piacere qualche pagina di questa orazione, che se ha il torto di essere un po' troppo ottimista circa la facilità di un'impresa conquistatrice, mette certo in giusta luce alcune verità, che non è più possibile nè opportuno celare.

Quarant'anni son passati dacchè Rohlfs seppe ben valutare la Tripolitania e disse all'Italia:

« A chi possiederà Tripoli appartiene il Sudan — e c'incitò a impadronircene. Noi lo lasciammo cantare, convinti che la Tripolitania è un deserto e che v'è di buono soltanto la Cirenaica, paese agricolo eminentemente produttivo.

Sì come, fuori dell'agricoltura, la nostra mentalità da bifolchi non sa discernere altra utilità nelle colonie, abbiamo strillato che non vale la pena di andare a posarsi su un territorio immenso per un lembo di terreno vegetativo. E solo ora abbiamo appreso che i terreni aridi sono delle sconfinate miniere di fosfatti, solo ora che gli americani, i tedeschi, i francesi se ne mostrano avidi. Abbiamo ignorato l'esistenza delle *sebkha*, saline naturali ricchissime, delle talha, acacie che producono eccellente gomma, dell'igneme, dello sparto, degli animali ovini e bovini. Lo chiamiamo il paese arido e non abbiamo mai visto i *fogarat* (gallerie sotterranee che raccolgono gran copia di acqua piovana) e non abbiamo mai sospettato l'esistenza di quegli enormi laghi filtrati a traverso la facile sabbia, e depositati su le rocce compatte dei sottosuoli: infinità di acque celate, cui basta a rivelare una facile rabdomanzia.

C'è il deserto, le sabbie, è vero: ma oltre l'altipiano del Barca, nella Tripolitania propriamente detta oltre le trenta o quaranta oasi, più o meno estese, che vanno da cinquantamila ai venti o trenta ettari, esistono anche vasti terreni ancora incolti perchè poco noti o ignoti del tutto. Mettendo insieme tutti questi grandi appezzamenti, questi brandelli verdi a prati e a boschi, avremmo una estensione di terra coltivabile pari circa un terzo di quella di tutta l'Italia. Vedete un po': il Bianco di Roma ha fabbricato un grande molino, in cui entrano ogni anno decine di migliaia di tonnellate di grani: tutti prodotti dalla Tripolitania che in parte vengono consumati nella regione stessa e in parte sono esportati. L'opificio per la lavorazione dello sparto, pure del Banco di Roma, fornisce parecchie case francesi, a cui non basta quello prodotto in Tunisia. Il cavaliere Baldari, italiano ivi residente da tre anni, ha aperto un oleificio da l'impianto modernissimo; e ottiene olio commestibile ed altro ne estrae da le sanze per usi industriali, tutto dagli ulivetti tripolini. Tripoli, in oltre, manda i suoi agrumi eccellenti perfino a Catania. Le piume di struzzo più ricercate in Francia e in Germania son quelle che hanno avuto la prima lavorazione a Tripoli, ottenute da animali selvatici. Non parlo, poi, degli altri prodotti sudanesi che pure vi affluiscono in gran copia e potrebbero offrire campo ad un grande commercio. E non raccolgo l'ipotesi e le leggende indigene che affermano l'esistenza dell'oro presso le acque, nelle sabbie oltre i monti Gebel...

***

I turchi non migliorano e non permettono che altri migliorino questi paesi, per tema di renderli più appetitosi: perciò barbarie quasi completa su tutta la linea.

Migliorate le condizioni di questo paese e l'abbondanza s'accrescerà e la prosperità verrà.

A chi teme ostacoli e pericoli da parte delle popolazioni il De Maria risponde efficacemente così:

« Non gli europei, ma i turchi, e soltanto i turchi sono osteggiati in Tripolitania, oppure anche quegli europei che al governo si affidano e diventano quasi una emanazione di esso. Sono i turchi che eccitano qualche volta il fatismo religioso e chiamano i più barbari e le improvvise rivolte, facendo lor credere per un momento che sono gli europei i nemici comuni. Ma il fermento vero, persistente, indomabile, di questo popolo che malgrado le apparenze pigre e storiche, pure in fondo a l'anima cova ostinato un suo sogno di libertà, è contro l'impero.

« Ciò non è degli arabi d'Algeria e di Tunisia, con tutto che essi da la indipendenza siano stati sottomessi da la Francia. Ma la Francia liberamente accordò a tutti questi uomini semiselvaggi i benefizi del progresso, che scese come balsamo su le piaghe della libertà perduta. Invece la Tripolitania il turco sgoverna: le industrie e i commerci sono soffocati, gli abitanti stretti tra le morse del fisco, la miseria dilaga, poichè i medesimi stranieri che prima potevano commerciare liberamente in Tripolitania a poco a poco si sono allontanati, non solo, ma han-

no — come si è già detto — fatto deviare quel rivoletto di ricchezza che prima affluiva naturalmente laggiù. Non porti, non ferrovie, non sicurezza, non protezione: la torva e sorniona indolenza turca spreme le pietre, e questo povero popolo di lebbrosi è la mercè della natura che senza essere sollecitata, si mostra con loro avarissima.

«Domandate agl'indigeni; piuttosto che cosa pensano dei pochi benefizi che gl'italiani, specialmente il Banco di Roma, vi hanno potuto apportare. Prima in mano di ebrei strozzini che concedevano crediti da 100 per 100, ora trovano facilmente capitali al 3 1/2 o al 2 1/2.

«Pensate, dunque, come sarebbe accolto da questi avviliti lo Stato che li risollevasse, ponendoli allo stesso livello della Tunisia e dell'Algeria, a cui essi han diritto...

«Si tratta di far la libertà ad un popolo asservito, quella libertà che ha chiesto Creta, che ha chiesto lo Yemen che chiedono i Malissori e gli Arnauti d'Albania.»

Epperò il De Maria si scagliò contro il *statu quo*, chiesto a gran voce dai nostri uomini politici, di tutto e di tutti timorosi; *statu quo* ch'è il male peggiore per questo paese derelitto che reclama imperiosamente i suoi diritti a un miglioramento qualsiasi. E' un male grande per l'Italia, che stretta d'ogni lato dalle altre potenze, conquistatrici, non si affretta ad assicurarsi questo paese di cui ha bisogno per rafforzare la sua posizione nel Mediterraneo, per sottrarre ad esilii più dolorosi l'esuberante popolazione di lavoratori!

Le parole del De Maria sono state coronate da vivi applausi. Ma continueremo a sentir parlare per un pezzo di *statu quo*... Siamo gente onesta e tranquilla, noi! E le nostre navi servono pure a qualche cosa: ad onorare il presidente dell'amica repubblica francese, che ci ha fatto il sommo favore di toglierci la preoccupazione di un'occupazione della Tunisia, precedendoci sulla costa che noi continuiamo ad ammirare... a debita distanza, onestamente e tranquillamente!

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE
Assemblea

Ci scrivono, 27, (*n.*):

Ieri sera alle ore 9 ebbe luogo, in seconda convocazione l'Assemblea dell'Unione Commercianti, Esercenti, Industriali.

Intervennero quasi una trentina di soci; fra i presenti si notano diverse autorevoli persone quali il cav. uff. Vittorio Nussi, il cav. Felice Moro, il cav. Piccoli Nicolò ed altri.

L'assemblea prese atto con compiacimento delle comunicazioni, fatte in principio di seduta, dal signor Presidente Battocletti, fra le quali quella importantissima riguardante l'esposizione Mandamentale da allestirsi per l'anno venturo.

Il cav. Vittorio Nussi si mostrò assai lieto delle buonissime intenzioni manifestate a questo riguardo dalla Unione Commercianti, che per la riuscita della mostra potrà lavorare di reciproco accordo colla locale sezione della Cattedra Ambulante, cui sarà riservata la trattazione della parte tecnica, specialmente per quanto riguarda la Esposizione bovina.

L'assemblea quindi venne invitata dal sig. Presidente a discutere circa il resoconto morale-economico dell'esercizio 1910 presentato dall'Amministr.

Il cav. Felice Moro compiacendosi degli splendidi risultati finanziari e morali che presenta il rendiconto, ha parole di compiacimento e di vivo elogio per l'amministrazione e per il benemerito Presidente.

Il cav. Nussi, associandosi alle espressioni del cav. Moro si augura che l'azione della Società abbia a divenire sempre più utile agli interessi del paese.

In ultimo l'Assemblea udito quanto il Presidente ebbe ad esporre nei riguardi della Commemorazione del cinquantenario ed avendo appresa che la lettera rivolta in proposito all'on. Municipio in data 22 marzo pp. rimase tuttora senza risposta, deliberò che l'Unione commercianti si faccia iniziatrice di grandi festeggiamenti patriottici per la prima domenica di giugno, giorno dello Statuto, allo scopo di commemorare anche a Cividale, degnamente il cinquantenario dell'unità di Italia con Roma capitale.

Il programma dei festeggiamenti per la prima domenica di giugno, p. v. (giorno dello Statuto) non è ancora concreto, ma sarà attraente.

Sarà officiata, possibilmente persona di qui, a tenere un discorso commemorativo.

Verrà scritturata una banda municipale dei dintorni.

Vi sarà una festa da ballo; illuminazione della città, fiaccolata, ecc.

Da MOIMACCO
Nel trigesimo della morte del co. Guido Raimondo de Puppi

Fundite nunc lacrymas, tellum si spargere flores, Aliquc preces, si nec lumina ferre licet.

Nam giulo est mater, coniux viduata utroque, Fratre soror, patrem filiolique vocant.

Qui Comes occubuit valde stipe juvit egenos, Frugi, jucundus, cuique benignus erat.

Nobile qui genus, hoc moneat, qui nomina jactant; Omnino in miseros qui pietate carent.

Spargete lagrime se è vietato spargere fiori, e dite le preghiere, se nemmeno è permesso recar faci (1).

Imperocchè la madre è rimasta priva del figlio, la sposa dello sposo, la sorella del fratello, e i figlioletti chiamano il padre.

Il conte, che morì, soccorse largamente i poveri; fu modesto, piacevole, affettuoso con tutti.

Ciò ammonisce coloro che vantano la nobile stirpe e i loro titoli; coloro che non sentono affatto pietà pei miseri.

C. Rosali.

(1) Si allude alla volontà espressa dal defunto che non si recassero nè fiori nè lumi.

Da AVIANO
Varie

Ci scrivono 26 (*n*).

Una serie di furti. Vi consumandosi in Aviano. Alcune sere fa i soliti ignoti penetrarono nelle chiese dei singoli cimiteri di Castello ed Aviano, ed asportarono le cassette delle elemosine che contenevano poche lire.

Ieri l'altro sera tentarono di rubare delle galline dal pollaio del sig. Sindaco conte Ferro, ma furono disturbati nell'impresa da uno dei famigliari e si dileguarono nel buio della notte.

Credesi si tratti sempre dei medesimi individui che commisero i furti precedenti; e si vede buoni conoscitori dell'ambiente e delle sue abitudini, dotati di non comune audacia e scaltrezza, tanto che fin ora sono sfuggiti alle ricerche della benemerita.

Ma tanto ci va la gatta al lardo, che ci lascia lo zampino e speriamo che una buona volta la finiscano a meditare in domo petri.

*** Ormai i lavori alla Scuola d'aviazione si possono dire quasi compiuti; manca la costruzione d'un locale adibito a deposito di benzina, ed il completamento di qualche hangars quindi come si vede poca cosa, ed in breve avremo l'inaugurazione si dice anzi con l'intervento del ministro della guerra.

Fra qualche giorno s'inizieranno i primi voli, essendo parecchi areoplani già in condizioni di poter funzionare.

*** L'assistente di farmacia sig. Monassi Giovanni, che alcuni giorni fa tentò di suicidarsi ingoiando una soluzione di mandorla amara, fu trasportato al manicomio provinciale di Udine, dando egli, segni evidenti di alienazione mentale.

*** Ieri sera dovevano essere convocati in assemblea i soci della «Lega di mutua assistenza fra lavoratori» per trattare di varie cose, fra le quali di festeggiamenti e d'un banchetto che si doveva tenere il primo maggio; ma mancando la maggioranza dei soci nulla si stabilì, e così addio feste... e del banchetto... resta il fumo senza l'arrosto.

Da FORGARIA

Ci scrivono, 26:

LETTERA APERTA

All'ill.mo sig. Prefetto di UDINE

Sono generalmente note le anormalità amministrative che si commettono della nostra Rappresentanza Comunale; e molte di queste furono esposte a V. S. Ill.ma nel novembre o dicembre 1909 in una ricorso, nel quale, dopo accennati fatti gravi, si domandava l'invio di un Commissario Prefettizio allo scopo di portare i necessari rimedi e di dare nuovo impulso e razionale indirizzo all'azienda; — ma il ricorso rimase lettera morta ed i nostri assessori, visto che l'Autorità Superiore poco o nulla si cura delle cose di qui, continuano per la via presa con grave danno morale e materiale dell'ente amministrato.

Però V. S. Ill.mo, mesi or sono riconobbe la necessità dell'invio dell'invocato Commissario per affidare i lavori relativi al Municipio ed alla Casa Canonica Parrocchiale; — ma perchè non si autorizzava questo Commissario a sbrigare anche altre pratiche per le quali era stato richiesto?

Perchè V. S. Ill.ma, ed il pubblico possano formarsi un giudizio dei criteri che informano l'indirizzo dei signori del nostro minuscolo Campidoglio, accenneremo al seguente fatto:

Domenica 23 corr. si riunì la Commissione pel censimento della popolazione, composta di N. 8 membri fra i quali alcuni Assessori.

Si passò alla nomina dei commessi di censimento e fra altri riuscirono eletti: 1. Gastaldo Antonio, assessore presente. 2. Marcuzzi Domenico figlio di Pietro, assessore pure presente.

3. Sambuco don Davide, cappellano 4. Vidoni Giacomo, maestro di S. Rocco.

Si domanda ora a V. S. Ill.ma se sono valide le nomine di Gastaldo Antonio che votò per se stesso; di Marcuzzi Domenico eletto dal padre, ed in fine di Vidoni Giacomo, maestro Comunale, il quale sarà obbligato a chiudere la scuola quando dovrà attendere ai lavori di censimento.

Sono cose, lo ripetiamo, per cui si attendono da V. S. Ill.ma gli opportuni provvedimenti.

Canella.

Da LATISANA
Banchetto d'addio al Pretore

Ci scrivono in data 27:

Iersera, per iniziativa degli avvocati di qui, nella sala del restaurant centrale fu offerta una cena d'addio all'egregio dott. Vulterini, che lascia questa Pretura per assumere le funzioni di Pretore a Cividale.

Oltre agli avv. Bertoldi, Girardini, Morossi e Tavani erano convitati il pro Sindaco Samueli ed i notai dott. Puppati e dott. Zuzzi. L'avv. Gaspardis impedito, mandò da Palmanova un telegramma di adesione e di saluto, ed il Giudice Cracchi, ora Pretore supplente di Latisana, fu trattenuto a Palmanova da doveri d'ufficio.

Allo *champagne* il dott. Vulterini ringraziò con elevate commoventi parole gli amici della simpatia così cordialmente addimostratagli di cui disse che serberebbe incancellabile ricordo.

E gli intervenuti brindarono commossi augurando al valente magistrato un lieto avvenire, degno dei suoi meriti e del suo bell'ingegno.

Oggi stesso il Giudice Vulterini è partito per la nuova sua destinazione.

Da CISERIS
Mostra bovina di razza alpina

Ci scrivono, 26 (*n.*)

Nel prossimo autunno, avrà luogo in questo Capoluogo Comunale, una mostra bovina di razza alpina.

Con delibera del febbraio decorso questo Consiglio Comunale votava opportuno contributo ad unanimità dando mandato a questa Giunta Municipale perchè d'accordo con la Presidenza del *Circolo Agricolo di Tarcento* stabilisca la modalità per l'organizzazione della mostra.

Stante il buon volere del procuratore sig. Antonio Zaccomer nostro egregio Sindaco e del dott. Giuseppe Biasutti, nostro consigliere provinciale, è certo che la prima mostra di Ciseris riuscirà degnamente.

Da PALMANOVA
Consiglio Comunale

Ci scrivono in data 26:

Oggi alle ore 15 si è adunato il nostro Consiglio Comunale per trattare sull'importante ordine del giorno già trasmessovi.

Sono presenti: Sindaco Buri, Bert, Brunati, Canciani, Cirio Giovanni, De Biasio Filiberto, De Biasio Pietro, Folledore, Fontana, Lazzaroni, Rea, Ronzahi, Scagliarini, Schla, Steffenato, Vanelli, Zanolini.

In seduta segreta viene data ratifica alla delibera della Giunta con la quale assumeva quale impiegato straordinario il ragioniere Cressatti, nominandolo senza discussione a ragioniere municipale con lo stipendio annuo di lire 2000. Delibera il collocamento a riposo dell'impiegato Tracanelli, lasciandolo al suo posto quale impiegato straordinario.

Alla vedova del segretario Vianelli viene votato un sussidio di lire 600.

Allo stradino Milocco per manutenzione delle pompe e pozzi pubblici vien dato un compenso di lire 50. Al custode carcerario Stel Luigi per servizi straordinari durante la permanenza nelle carceri di una carovana di Zingari vengano assegnate lire 15. Viene infine ratificato la delibera di Giunta sulla nomina dell'ing. Scala a collaudatore dei lavori del macello pubblico.

Alle 17 si apre la porta della sala Consigliare ed incomincia la seduta pubblica.

Primo oggetto da trattarsi: «apertura del concorso pel servizio Sanitario».

Il ragioniere Cressatti f. f. di segretario da lettura di una nota dell'amministrazione ospitaliera con la quale fa rilevare che per l'avvenuta costruzione d'un nuovo manicomio in quel di Gorizia, il suo bilancio non si troverebbe più in grado di sostenere la spesa del capitolato già approvato d'accordo con il Consiglio Comunale, facendo rilevare che tutte le maniache appartenenti a quella Provincia e che presentano un buon onere per l'Ospitale, verrebbero ritirate: potrebbe quindi per ora soprassedere alla nomina di un chirurgo specialista invicando il Consiglio a nominare un medico-chirurgo.

Il Sindaco osserva come in altri comuni si ebbe buoni risultati anche senza un chirurgo specialista.

Il consiglier Vanelli ricorda che il dott. Bearzi trovandosi favorevole al capitolato, si dimise dal Consiglio Ospitaliero perchè l'opinione degli altri era di sospendere la nomina.

Il consigliere Bert insiste perchè venga nominato il medico ed il chirurgo.

Il consiglier Fontana osserva: sull'oggetto che verrà poi discusso, siamo chiamati a dare il nostro voto su una spesa di circa 140 mila lire; mentre ora non troviamo 1500 lire per una cosa che tanto necessita al paese.

cons. Steffenato invita il consiglio soprassedere, ma sempre solo perchè la Giunta inviti l'amministrazione Ospitaliera a ritornare a quanto fu stabilito per la sala chirurgica.

Il cons. Bert propone un ordine del giorno che viene votato ad unanimità dicente che l'ospitale essendo a tutto vantaggio dei poveri deve essere bene amministrato, che i lavori più che importanti eseguiti consentano appunto per l'istituzione della sala chirurgica.

Il Sindaco osserva che pur lui aveva fatte le stesse osservazioni all'amministrazione ospitaliera.

Si passa quindi all'altro oggetto:

«Ricostruzione del mercato coperto».

Questo importante oggetto che importa una spesa di circa 130 mila lire viene approvato senza larga discussione, specialmente per quanto riguarda la parte artistica. Vedremo se i signori consiglieri saranno come oggi d'accordo quando verrà portato in seconda lettura, intanto anche il pubblico avrà campo fare i suoi commenti ed esporre i suoi giudizi.

L'interpelanza del cons. Bert per il riconoscimento della banda Cittadina da luogo ad una lunga discussione ed alla fine si termina col rimanere come si era prima: viene però su proposta del cons. Steffanato dato incarico al signor Bert perchè cerchi un componimento.

Scadendo quest'anno la locazione con il signor Volpones Proprietario, questa viene rinnovata per un quinquennio verso l'anno fitto di lire 1300.

Vengono accettate le dimissioni da assessore del signor Giacomo Vanelli ed in sua vece viene nominato il signor Ernesto Folledore. Esauriti altri oggetti di lieve importanza, alle 18 viene levata la seduta.

DA MANZANO
La festa degli alberi

Ci scrivono, 26 (*n.*)

Oggi ebbe luogo in forma solenne la festa degli alberi.

Vi intervennero le autorità del Comune i maestri e gli alunni delle tre classi.

L'assessore f. f. di Sindaco signor Francesco Stroili ringraziò gli intervenuti alla simpatica cerimonia, dando poscia la parola all'egregio dott. Domenico Dorigo titolare della Cattedra Ambulante Agraria che in forma eletta pronunciò un discorso di circostanza del culto delle piante e lo scopo di questa festa. Venne meritamente applaudito.

La maestra Dosvaldo Batrice espose con vero sentimento il significato della festa degli alberi in rapporto all'educazione morale degli scolari paragonando felicemente l'educazione delle giovine piante con quella dei bambini che più tardi porteranno il loro frutto a beneficio della Società e della Patria.

Poscia il giovanetto Bolzicco Gino recitò con grazia una poesia adatta alla circostanza.

Seguì la piantata di n. 12 arbusti di pino nel fondo annesso alle scuole.

Il Municipio offerse del vino e pane a tutti gli alunni ed una bicchierata alle Autorità ed agli altri intervenuti.

Simili feste hanno importanza per il prestigio della scuola specialmente nelle campagne, e noi ci auguriamo che tali convegni si facciano spesso nell'interesse dell'istruzione e dell'educazione popolare.

Da PAULARO
Strada che va e strada che non viene.

Ci scrivono, 27 (*n*).

Chi percorre la valle d'Incaroio, ogni volta, viene affascinato dalla bellezza dei monti che la chiudono: ammira con un senso di arcano sbigottimento i burroni e i precipizi, mentre gli accarezza l'orecchio il rumore delle cascate lontane del Chiarso, il fiume idillio della primavera in fiore.

I paesi e le borgate sono come oasi bianche sul pendio verde oscuro, o smeraldo e sembrano attaccarsi ai fianchi dell'Alpe timorose che uno scuotimento improvviso le ruini a valle.

Il viatore da Formeaso per la pessima e mal tenuta strada è sempre ansioso, e lo spavento continuo di precipitare con la vettura nei sottostanti burroni, gli guastano l'impressione del panorama sempre meravigliosamente più bello sino a Paularo, il villaggio ameno posto in una conca sempre verde, e qui subentra all'ansia del viaggio, la pace della sicurezza, la malia degli abeti eternamente verdi.

Gli amministratori di qualche anno fa, ordinarono agli ingegneri De Toni e Lorenzi di Udine, un progetto per completare la nostra strada e unirla con il ponte di Arto.

Fu detto che la pratica, per i vari tramiti, sia inoltrata al ministero e lasciata là da oltre un anno per la cura della polvere.

Con corrispondenze nei giornali della provincia da tempo si grida di sollecitare per dar mano ai lavori e per non lasciar trascorrere il tempo per il sussidio che ora darebbero il governo e la provinci di seguire l'esempio di tanti altri comuni della Carnia i quali, occupandosi, hanno ottenuto in brevissimo tempo ciò che noi, trascurando, aspettiamo da anni.

Fu detto anche in questi giorni che la pratica non si trova più nè al Ministero, nè in Prefettura e che forse è smarrita.

I signori del Municipio, in tante altre faccende affaccendati, da tempo lasciano che la strada finisca di rovinare, che il termine per il vistoso sussidio governativo spiri, e che il pericoloso ponte di legno continui per le veci dal ponte stabile.

Chi è causa di tutto questo ha una responsabilità morale non lieve. La viabilità è un fattore importantissimo per il progresso commerciale, fonte di benessere economico.

Da PORDENONE
Una nobile lettera del pro sindaco - La fiera di S. Gottardo Decesso.

Ci scrivono, 27 (*n.*).

Nell'affrettato resoconto telefonico della seduta del Consiglio Comunale, non abbiamo potuto includere una nobile lettera del pro sindaco pregante l'assessore anziano, signor Domenico Veroi di presiedere l'adunanza.

In essa il pro Sindaco, avv. Quirini, dicesi spiacente non potere intervenire al Consiglio stante la leggiera indisposizione che lo obbliga a letto.

Egli si dichiara consapevole della della grande responsabilità del mandato assunto in rapporto all'importanza e all'urgenza di certe deliberazioni di questo periodo amministrativo.

E con lodevole franchezza si dimostra animato dai migliori propositi per portare a buon fine, assieme ai colleghi di giunta, tanti importanti oggetti.

Soggiunge che condizione essenziale è che non manchi la presenza dell'appoggio dei consiglieri.

Il consiglio ha preso atto di tale lettera, e unanimamente espresse il voto di pronta guarigione all'egregio suo sindaco, incaricando l'assessore Veroi di fagliene comunicazione.

Evidentemente le deliberazioni alle quali allude il pro sindaco sono quelle del grande fabbricato scolastico per Pordenone e gli altri due per Torre e Borgo Meduna; il nuovo edificio delle poste, la nuova caserma, la sistemazione della strada dell'Eremita e quella della pescheria, nonchè altri oggetti di interna amministrazione.

Notiamo inoltre come i consiglieri comunali, dimostrino a prendere veramente a cuore la cosa pubblica.

***

La fiera annuale di S. Gottardo è fissata per il 6 maggio prossimo.

***

Stamane improvvisamente spegnevasi ad Udine la signora Cecchina Tuduigo Spagolo, sposa da appena quattro anni.

La notizia ha prodotto viva impressione in città, raccogliendo il compianto unanime.

Al fratello Carlo, le nostre più vive condoglianze.

Mercati di ieri

PIAZZA XX SETTEMBRE

Granoturco L. 13 — L. 14.25.
Cinquantino L. 11 — L. 12.
Fagioli L. 15 — L. 37.

PIAZZA VENEZIA

Pomi L. 30 — L. 45.
Patate nuove L. 50.
Patate vecchie L. 12 — L. 18.

Pollerie

Galline L. 1.80 — L. 1.90
Anitre L. 1.30 — L. 1.40
Oche L. 1.30.

L'ONOR. VALLE CONTRO IL "LAVORATORE"
Udienza movimentata
Le deposizioni dell'on. Morpurgo e dell'on. Niccolini

Pres. *Arnaldi* — Giudici: *Cavarzerani* e *Rossi* — P. M.: *Tonini* — Canc.: *Volpe*.

Ieri innanzi il Tribunale è cominciata la discussione della causa per diffamazione, dietro querela sporta dall'onor. Valle contro il *Lavoratore Friulano* che, in due articoli lo aveva accusato d'essere organizzatore delle così dette «esposizioni trappole» e di lucrarne gli impuri utili.

Un processo simile si svolse mesi or sono a Torino, sempre dietro querela dell'on. Valle, contro il giornale *La cronaca dei Tribunali*. Il direttore del giornale querelato rilasciò una soddisfacente dichiarazione all'onor. Valle che fece il recesso della querela.

I testimoni

Alle 10.15 precise s'apre l'udienza.

L'onor. Valle, costituitosi parte civile, è presente, assistito dagli avvocati Mario Bertacioli e Doretti.

Il gerente del *Lavoratore* Angeli Umberto, tornitore, d'anni 28, di Udine, è difeso dagli avv. Cosattini e Driussi.

Pietro Braidotti, direttore e rappresentante della tipografia in cui si stampa il giornale, chiamato a rispondere civilmente, è difeso dall'avvocato Mini.

I testimoni sono circa quaranta.

Sono citati tra essi cospicui parlamentari come gli on. Bettolo, Blaserna, Rattazzi, l'avv. Rossi sindaco di Torino, ma sono impossibilitati a presentarsi. Tra quelli presenti notiamo gli on. Morpurgo, e Pietro Niccolini.

L'ing. Salmoiraghi, presidente della Camera di Commercio di Milano ha telegrafato di giungere oggi.

Riescita vana l'esortazione del presidente perchè le parti si accordino, il processo comincia.

Dopo la lettura del recesso di querela nel processo di Torino e la dichiarazione del direttore del giornale querelato il quale disse che la condotta dell'onor. Valle sia come presidente delle esposizioni che come deputato era incensurabile, il presidente passa a interrogare il gerente.

L'interrog. del gerente

Letti gli articoli querelati, il presidente domanda all'imputato:

— Cosa potete dire a vostra discolpa?

Imp. — Ho firmato i due numeri querelati dopo averli letti. Li ho firmati perchè avevo ed ho fiducia in chi scrisse. Dichiaro che non mi occupai allora di approfondire la verità sulle accuse mosse all'on. Valle.

Pres. — Potete fare il nome dell'autore?

Imp. — Non posso.

Pres. — Sapete da dove è stato tratto il materiale per gli articoli querelati?

Imp. — Credo dalle *Cronache dei Tribunali* di Torino.

Bertacioli. — Ma da dove avete tratto elemento per dire che l'on. Valle era a conoscenza di quell'organismo di truffe che sarebbero state le esposizioni e ne lucrava gli utili?

Mini. — Ma questo non è compreso nell'atto di citazione!

Driussi. — Mi oppongo alla domanda!

Una voce: — Fate la solita figura!

La difesa si oppone alla domanda sollevando incidente.

L'avv. Bertaccioli e il P. M. sostengono le ragioni per le quali la domanda dovrebbe essere fatta, in quanto che gli articoli sono stati querelati nel loro complesso, e poichè essa verte sul punto principale della causa.

Gli avv. Cosattini e Driussi sostengono le ragioni contrarie.

Il Tribunale si ritira per deliberare rimettendo l'udienza alle 14.30.

L'incidente respinto

Al riaprirsi dell'udienza, il presidente pronuncia ordinanza con la quale respinge l'incidente sollevato dalla difesa, che si riserva di appellare.

Pres. — Dite ora, Angeli: da chi avete saputo che l'onor. Valle percepiva gli utili di quell'organismo di truffe?

Imp. — Leggendo le bozze dell'articolo querelato.

Pres. — Ma come, solo così?

Imp. — O voleva che chiedessi a tutto il mondo se l'onor. Valle era onesto?! (*ilarità*).

Pres. — Mi sembra, almeno quando si tratta d'andare dentro! (*si ride*).

Il tipografo

Pietro Braidotti, anch'egli imputato, dichiara di essere direttore della tipografia che rappresenta verso i terzi. Non lesse gli articoli querelati. Il giornale è edito dalla Federazione Socialista friulana.

Cosattini. — Ma c'è un altro direttore!

Imp. — Sì, Miani.

Pres. — E la federazione, con chi tratta?

Imp. — Con me e con lui.

La dichiaraz. dell'on. Valle

Valle on. comm. Gregorio, d'anni 52, nato a San Vito al Tagliamento conferma, anzitutto, la querela.

Dice che nel 1907 fu chiamato a presiedere un'esposizione che si teneva al Regina Margherita. Visto il buon esito di essa fu deciso, tra vari amici, di costituire una Società per lo sviluppo dell'Industria e del Commercio. Questa società doveva avere nel programma anche lo scopo di promuovere esposizioni speciali per mettere a contatto con i consumatori i piccoli produttori agricoli o industriali.

Le sedute preparatorie e durante le quali si compilò lo statuto ebbero luogo in una sala di Montecitorio.

Le esposizioni dovevano avere carattere temporaneo.

Siccome la società promotrice non aveva mezzi propri, decise di affidare il lavoro di ricerca dei locali, arredamento di essi, esercizio dell'esposizione, ad alcuni imprenditori, i quali poi riscuotevano alcuni utili.

La prima esposizione ebbe luogo in Roma, nello Sferisterio Spagnuolo; altre due ebbero luogo in Milano.

Io ero presidente di queste esposizioni ma nessun rapporto avevo con la giuria nè con gli impresari. Parte dei ricavi — oltre 12 mila lire — di queste esposizioni, furono erogate in beneficenza.

In seguito l'onor. Gattorno, mi pregò, ed io accettai, di presiedere una esposizione a Rimini.

In seguito ai loro attacchi, che ritengo verso di me ingiustificati, querelai la *Cronache dei Tribunali* di Torino e il *Lavoratore*.

Pres. — Chi versava le somme erogate in beneficenza?

Valle. — Gli impresari.

Pres. — Sospettò mai che nelle esposizioni da lei presiedute si commettesse qualche cosa d'irregolare?

Valle. — Mai.

Pres. — Sa che ci fosse una specie di tariffa per le onorificenze?

Valle. — Il diploma era gratuito, ma le insegne dovevano essere acquistate come in tutte le esposizioni. Ma io ero estraneo anche a questo.

Presi. — Come spiega la lettera del comm. Salmoiraghi, presidente della Camera di Commercio di Milano in cui plaudevasi alla campagna della *Cronache dei Tribunali?*

Valle. — Il comm. Salmoiraghi mi disse di non conoscerla; il dott. Angiolini, segretario della Camera di Commercio, mi disse che non si riferiva alle esposizioni da me presiedute.

A questo punto l'avv. Bertacioli dimette le lettere d'adesione, quali membri del Patronato d'onore della Società, degli on. Bettolo, Rattazzi e Blaserna.

Bertacioli. — I fratelli Toffanari impresari con il Catelli delle sue esposizioni, ebbero mai rapporti con quel certo Bonciani?

Valle. — Mai. Aggiungo che appena comparso l'articolo sulla *Cronache dei Tribunali*, scrissi all'onor. Niccolini, che doveva presentare un'interpellanza in proposito, che avevo pronto, e che volevo mostrargliela, un progetto di legge contro il dilagare delle esposizioni private. Mandai questo progetto anche all'on. Sanarelli, allora sottosegretario all'Agricoltura.

Un grave incidente

Driussi. — Presero informazioni sugli impresari cui affidarono le esposizioni?

Valle. — Sì, e risultarono ottime.

A questo punto l'avv. Cosattini presenta un opuscolo attinente le esposizioni, firmato on. comm. dott. Gregorio Valle.

Cosattini. — Vorrei sapere: dottore di che?

Pres. — L'onor. Valle avrebbe diritto di non rispondere!

Driussi. — Ma come!

Bertacioli. — Altro che! avrebbe proprio diritto di non rispondere. Avete attaccato quest'uomo persino negli affetti famigliari, lo avete attaccato circa sua moglie! E noi vediamo che la redazione del giornale querelato è lì (*indicando il banco della difesa*), mentre sul banco degli accusati non c'è nessuno!

Il presidente riesce a sedare il tumulto e l'onor. Valle spiega che il titolo di dottore deve essere stato apposto per errore. E che d'altra parte gli succede spesso che, specie dai ministeri gli vengono spedite lettere recanti un titolo accademico nell'indirizzo.

Con questo l'onor. Valle ha esaurito le sue dichiarazioni. Si comincia quindi l'esame dei testimoni.

L'on. Pietro Niccolini

d'anni 35, da Ferrara, ricorda che presentò alla presidenza della Camera un'interpellanza contro le esposizioni private. Fece ciò in seguito alla campagna d'un giornale di Torino il quale lagnavasi come cospicui parlamentari avessero dato il loro nome, quali patroni, a queste esposizioni. Molti giornali facevano eco alla campagna del foglio torinese.

L'onor. Valle mi scrisse avvisandomi del suo progetto di legge; io allora sospesi momentaneamente lo svolgimento dell'interpellanza, che poi non ebbe più luogo perchè seppi che il governo s'era impegnato in una riunione internazionale per disciplinare la materia, d'accordo con gli altri stati. Non credo che l'on. Valle entrasse nelle esposizioni attaccate dal giornale torinese.

Dopo dimande di minore interesse, il presidente domanda al testimonio in quale considerazione l'on. Valle sia tenuto alla Camera.

Niccolini. — Vidi l'onor. Valle sempre trattato benevolmente dai colleghi. All'infuori di queste accuse nulla sentii a suo carico.

L'on. Domenico Galeazzi

ex-deputato, da Pordenone, dice di essere sempre stato amico dell'onor. Valle e di averlo sempre visto trattato bene dai colleghi della Camera, con alcuni dei maggiori — ad esempio l'onor. Giolitti — il Valle ha amicizia. E cita in proposito un aneddoto.

Aggiunge che l'on. Valle è di abitudini modestissime, e che si lamentò con lui per l'uso che fecero del suo nome, gli avvocati ai quali — non avendo mezzi per proseguire — cedè per contratto la lite con la ferrovia in seguito al disastro di Castel Giubileo. In questa lite l'on. Valle non guadagnò niente.

L'avv. Giovanni Mazzega

da Venezia, da ottime informazioni, dell'on. Valle al quale la carica di deputato non fruttò certo.

Lo crede incapace dei fatti contenuti negli articoli querelati.

Conferma quanto disse il teste precedente circa la lite con le ferrovie.

L'on. Elio Morpurgo

presidente della Camera di Commercio di Udine constatò come certe esposizioni private fossero dannose agli onesti commercianti ed ai consumatori.

Constatò anche come molte volte fossero gli stessi negozianti a ricorrere a certe esposizioni per ingannare poi il pubblico mostrando le onorificenze conseguite.

Nulla può dire delle esposizioni dell'on. Valle.

Pischiutta cav. Giuseppe

depone sul disinteresse dell'on. Valle.

Englaro cav. Cesare

sindaco di Pontebba, dice che gli articoli querelati fecero cattiva impressione in Carnia ove l'on. Valle gode ottima fama.

Egualmente depongono il cav. Osvaldo Barbacetto e il cav. Amedeo Zanier.

L'udienza è rimessa a questa mattina.

DICHIARATO DISERTORE

VICENZA, 27. — L'Autorità Militare, essendo riuscite inutili le lunghe pratiche da essa fatte per avere notizie sulla sorte del sergente maggiore di artiglieria Giovanni Luisa, di cui, come dicemmo, domenica fu trovata la sciabola in Campo Marzio, ha dichiarato il Luisa disertore.

CRONACA CITTADINA

Il primo temporale

Dopo altri due mesi di siccità abbiamo avuto iersera un temporaletto con lampi e tuoni; si sperava che la pioggia avesse da continuare per ventiquattro ore almeno; ma non fu così. E la bagnata solenne che si invocava, pare che dovrà soffrire un altro rinvio.

Il telefono con S. Giorgio

Nel pomeriggio di ieri, verso le 4, una forte chiamata del telefono interruppe bruscamente le nostre meditazioni.

— Chi parla?

— Il Sindaco di San Giorgio.

— Salute a lei...

— Salute a voi, per il magico filo che, in questo momento, inauguro.

— Le nostre congratulazioni; e se ha delle buone notizie da darci, telefoni. Ha tempo fino alle 2 del mattino.

Sentiamo ridere nell'apparecchio, poi delle parole interrotte... Giornale del mattino... lo so... incontra molto.

Poi silenzio. La signorina aveva tolto il contatto.

Un grandioso spettacolo di ginnastica al Campo dei giuochi

Domenica prossima 30 and. alle ore 17 nel Campo dei giuochi si produrranno tutte le squadre ginnastiche che prenderanno parte al grande Concorso ginnastico che avrà luogo a Torino dall'11 al 14 maggio p. v.

Le squadre sono composte come segue:

Allieve 24, allievi 40 sotto la guida dei signor Luigi Dal Dan. Eseguirà esercizi a corpo libero e giochi.

Squadra soci della vecchia società di ginnastica e scherma: 12 componenti guidati dal sig. Alessandro Greatti.

Squadra soci, della Forti e liberi, 12 componenti comandati da Ugo Degani. I soci eseguiranno esercizi a corpo libero e agli attrezzi.

Squadra studenti scuole Tecniche: 16 componenti comandati dal prof. Antonio Dal Dan.

Squadra militari: 26 componenti comandati dal maresciallo Felicetti.

Tutti coloro che interverranno al saggio daranno prova di sè a Torino. Gli studenti partiranno prima; i soci, al 9; i militari al 15.

Al saggio interverranno musiche, anche perchè dopo avere svolto i numeri di programma tutti i componenti le squadre eseguiranno un numero speciale e un coro accompagnato dalla musica.

L'entrata è a pagamento e il ricavo andrà a vantaggio delle squadre pel viaggio a Torino.

Abbiamo avuto agio di assistere alle prove del coro che avviene alla presentazione delle squadre, nonchè agli esercizi a corpo libero, con accompagnamento di banda. Questi sono il primo ed ultimo numero di attrazione grandissima.

Tutti gli altri numeri del programma sono pure attraentissimi, ed il pubblico se ne potrà accertare quando daremo tutto il programma dettagliato.

L'aspettativa è grande e tutta Udine se prepara ad accorrere per applaudire le nostre brave squadre che certo faranno ottima figura, sebbene i ginnasti concorrenti a Torino superino i 1500.

Le conferenze di Fradeletto

Giovedì 4 e venerdì 5 maggio p. v. alle ore 21 (9 pom.) l'on. Antonio Fradeletto terrà due conferenze a beneficio della «Dante Alighieri» al teatro Minerva.

Giovedì sul tema: «Il poeta del sogno».

Venerdì 5 sul tema: «Il poeta dell'emozione».

I funebri del nostro strillone

Ieri alle ore 15 seguì il modesto accompagnamento funebre, in forma puramente civile, di Arturo Centazzo, uno degli strilloni del nostro giornale, che l'altro giorno dava da sè stesso fine alla propria travagliata esistenza.

In via Castellana era uscita quasi tutta la popolazione per vedere il passaggio del carro funebre, che era seguito dai colleghi strilloni degli altri giornali e da parecchi amici, alcuni dei quali portavano ceri.

Il pubblico commentava il triste fatto di quella morte violenta, esprimendo sentimenti di vivo compianto per l'estinto, che tutti affermavano essere stata persona di ottimo cuore.

Il mesto corteo proseguì direttamente al cimitero, e prima che il feretro venisse calato nella fossa Guglielmo Zuccaro, amico del defunto, volle dare alla salma l'estremo saluto.

Ricordò la stentata vita del povero Centazzo, che sempre lavorò, pur troppo con scarsa retribuzione. Ricordò pure che fece parte dell'ultima spedizione africana e si trovò presente alla battaglia di Abba Garima.

L'anno seguente, nel 1897, fu uno degli udinesi che rispose all'appello di Ricciotti Garibaldi e lo seguì nella campagna, comportandosi valorosamente nella tragica giornata di Domocos.

Da alcuni giorni era divenuto strillone di un giornale della città (del *Giornale di Udine* N. d. R.) ma l'imposizione della pubblica vigilanza che vietò di gridare i titoli degli articoli, accorò immensamente il poveretto e gli fece sorgere l'idea ch'egli, non avrebbe più potuto vendere i giornali e non potrebbe più guadagnarsi il pane.

Chiuse mandando al compianto amico, l'ultimo doloroso addio.

Il feretro venne quindi definitivamente tumulato.

— La disgraziata compagna del Centazzo, ci prega di ringraziare tutti coloro che le furono conforto e sollievo in questa tristissima circostanza.

Per l'educazione fisica

Una conferenza di A. Boiti

Per iniziativa del dott. Gracco Musatti, presidente della «Società udinese Ginnastica e Scherma» e del nob. avv. Umberto Caratti, presidente della «Società Ginnastica «Forti e liberi» alle ore 20.30 di questa sera nella sala maggiore del Regio Istituto Tecnico, il chiaro prof. Aldo Boiti di Trieste terrà una conferenza sul tema: «Angelo Mosso e il rinascimento dell'educazione fisica».

Biglietto d'ingresso cent. 50.

Lo sciopero di S. Margherita finito

Avendo l'impresario dei lavori del forte che si sta costruendo nei pressi di S. Margherita accolte in parte le proposte degli operai scioperanti, questi hanno ieri mattina ripreso il lavoro.

Necrologio

Ieri sera è spirata, fra le braccia dei figli, la signora Antonietta Morelli de Rossi, donna di preclare virtù, madre amatissima. Ai figli ad ai congiunti le nostre sentite condoglianze.

Treno speciale da Udine a S. Giorgio di Nogaro

Nella notte dal 30 aprile al primo maggio p. v. per favorire il concorso allo spettacolo d'opera «Sansone e Dalila» avrà luogo un treno speciale di ritorno da Udine col seguente orario:

Partenza da Udine ore 0.45; arrivo a S. Giorgio di Nogaro ore 1.34.

Il treno si fermerà a Risano, S. Maria la Longa e Palmanova.

Banda Cittadina

Ecco il programma dei pezzi musicali che si eseguiranno Venerdì 28 aprile dalle ore 20 alle 21.30 sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia trionfale - Beretta.
2. Andante «Sinfonia incompleta» - Schubert.
3. Prel., quartetto, fin. quarto «Rigoletto» - Verdi.
4. «Sogno di una notte d'estate» - Mendelssohn — a) danza — b) Notturno — c) Marcia.
5. Fantasia «Amico Fritz» - Mascagni.

La Ditta Ida Polese

con oggi apre in via del Gelso (presso il mercato del Pollame) un negozio con vendita *Polleria* di prima qualità, a prezzi da non temere concorrenza. 1

Teatro Sociale - Novo Cine

Questa sera nuovo programma straordinario in 4 parti come segue:

1. *Melbourne (Australia)*: Ascenzione dal vero.
2. *Marozia*: soggetto storico del X. secolo (colori naturali Pathè) Protagonista Vittorina Lepanto.
3. *Don Chisciotte in diciottesimo*: Tragedia di Bosetti.
4. *Il premio della virtù*: scena comica finale.

Le rappresentazioni sono continuate dalle ore 19 alle 22.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

La serata d'onore del baritono Formichi

Ieri sera, un pubblico eletto e numeroso, malgrado il cattivo tempo, volle rendere omaggio al valente baritono dott. Cesare Formichi in cui onore si dava la serata. Prima dello spettacolo il seratante cantò «La preghiera» dell'opera *Guglielmo Tell*, accolta da entusiastiche ovazioni, la romanza fu bissata. Al baritono Formichi per il quale il publico ebbe una calorosa dimostrazione di simpatia e di ammirazione, furono offerti parecchi doni di valore.

Non occorre dire che il *Sansone e Dalila* ebbe il solito successo d'applausi per tutti i bravi interpreti e per il maestro Guarnieri.

Per sabato sera è annunziata la serata in onore della signora Alice Cucini.

RECENTISSIME

Da MANIAGO

Onorificenze a benemeriti della pubblica istruzione.

Domenica 30 corrente alle ore 3 pomeridiane avrà luogo in Maniago la consegna delle medaglie d'oro conferite dal R. Ministero agli insegnanti signori Tizian Angelo e Garzoni Sante di Maniago e Corrado Giovanni di Fanna per compiuto quarantennio di lodevole insegnamento nelle scuole elementari. Alla cerimonia che avrà luogo in forma solenne interverrà il R. Ispettore scolastico, nonchè il Sindaco di Fanna e tutti gli altri Sindaci dei Comuni vicini. Vennero invitati tutti gli insegnanti dei comuni della pianura e la scolaresca delle classi superiori di Fanna, che in uno a quella del Capoluogo, contribuirà a rendere più solenne e simpatica la ricorrenza.

LA PARTENZA DEI MINISTRI PER TORINO

ROMA, 27. — Nel pomeriggio di oggi i ministri on. Giolitti, di San Giuliano, Spingardi, Facta, Sacchi, Calisano e Nitti e i sottosegretari di Stato on. Battaglieri, Pavia e Bergamasco, sono partiti da Roma per recarsi a Torino a presenziare la cerimonia dell'inaugurazione dell'esposizione internazionale.

A nome del Governo pronuncierà il discorso inaugurale il ministro dell'agricoltura Nitti.

I membri del Governo partirono con treno speciale nel quale prese posto anche il corpo diplomatico invitato all'inaugurazione.

I FERROVIERI DELIBERANO DI CONTINUARE L'AGITAZIONE

MILANO, 27. — La seduta del congresso nazionale dei ferrovieri si è aperta stamane alle ore 7 sotto la presidenza di Pedrini, sempre con la esclusione della stampa. Ripresa la discussione, parlano per ottenere i miglioramenti non ancora ottenuti dal governo, diversi oratori. Alle 10.30 il congressista Pelusa, esce dalla sala e comunica ai giornalisti riuniti nelle vicinanze il seguente ordine del giorno votato per acclamazione: «Il congresso affermato il principio che quanto fu chiesto nel memoriale rappresentava i miglioramenti necessari sia materiali che morali, e la coscienza della fiducia nelle finalità (ferrovie ai ferrovieri), domanda di continuare la agitazione, con qualunque mezzo, per ottenere il completo accoglimento dei propri desiderata, valendosi anche della solidarietà offerta dei lavoratori delle libere industrie».

Le porte vengono quindi aperte e i giornalisti possono entrare.

Il congressista Peluso dice che i ferrovieri devono partecipare all'azione proletaria e ricorda l'agitazione di Bologna per le controversie tra i lavoranti edili ed i capimastri, ed invita il dindaco a mettere a disposizione degli scioperant di Bologna, una somma notevole perchè possano continuare nella lotta.

Le previsioni sull'agitazione dei ferrovieri

ROMA, 27, (notte). — Il comm. Bianchi ha preparato il suo piano contro ogni agitazione di ferrovieri. I quali, escluso lo sciopero e il *sabotage* credesi terranno l'ostruzionismo.

Sembra però che la gran massa dei ferrovieri sia tranquilla e si contenti degli aumenti ottenuti.

L'ostruzionismo, a ogni modo, sarebbe un infelice tentativo che gli stessi utenti le ferrovie farebbero cessare

FALLIERES TORNA ALL'ELISEO

FERRIVILLE, 27. — Il presidente Fallières si è imbarcato a bordo della *Verité* ed è partito per Tolone stasera alle ore sei.

Un successo di Mancinelli

ROMA, 27, (notte). — Questa sera al Teatro Costanzi ebbe luogo la rappresentazione della nuova opera ballo «Francesca» del maestro Mancinelli. Assistevano i Sovrani.

L'opera piacque e il maestro Mancinelli ebbe due chiamate.

Il generale Asinari smentisce

ROMA, 27, (notte). — Il *Giornale d'Italia* reca che il generale Asinari di Bernezzo, designato come comandante della spedizione in Albania, tende a smentire la notizia. Il generale è a Torino e vuol essere lasciato in pace.

Un corteo patriottico di 10 mila persone a Firenze

FIRENZE, 27, (notte). — La giornata del 27 aprile, anniversario della rivoluzione toscana del 1859 è festeggiata in quest'anno in modo particolare, stante la commemorazione della costituzione del Regno d'Italia. La città è stamane imbandierata e festante. Le vie sono animate. Il tempo è splendido. Alle ore 15 ebbe luogo il corteo patriottico, che fu imponente, quale non si ricorda da mollissimi anni. Furono portate corone ai monumenti. Al corteo presero parte 10 mila persone con 400 associazioni e 250 bandiere.

Suicidio scoperto dopo 10 giorni

BOLOGNA, 27. (notte). — Questa sera presentavasi all'ufficio di p. s. un individuo che si qualificò per il suocero del tipografo Arturo Mellone d'anni 27, che da quindici giorni era partito per Milano accompagnando la moglie. Siccome non lo aveva più visto temeva si fosse ucciso nella sua abitazione. Un funzionario si recò nella casa del Mellone, e fatta scassinare la porta, lo trovò cadavere in avanzata putrefazione. Egli si era ucciso con una revolverata alla tempia destra.

Lasciò una lettera al questore nella quale dichiarava di uccidersi a causa della moglie. La morte risaliva a 10 giorni fa.

L'autorità ha aperto un'inchiesta che porterà a parecchi arresti.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

ROMA, 27. — Europa *pressione* massima 763 sul Mediterraneo occidentale, minima 744 sull'Irlanda.

In Italia nelle 24 ore il barometro poco variato in Val Padana, centro e Sicilia, salito altrove, fino 1 mill. nell'estremo sud e Sardegna.

Temperatura diminuita al nord, irregolarmente variata altrove. Qualche vento forte tra nord e ponente in Lombardia ed Emilia, tra sud e ponente in Emilia, Toscana, Marche, pioggierelle sparse e temporali in Val Padana e Basilicata.

Stamane *Cielo* coperto in Liguria, sereno nelle Puglie e Basilicata vario altrove.

Mare mosso al nord della Sardegna.

Barometro 763 sulle isole, 760 in Val Padana e Marche.

Probabilità venti deboli e moderati intorno a ponente, cielo nuvoloso al nord con pioggie; vario altrove; il Tirreno qua e là mosso.

(Udine 27 aprile).

Ore 8 Termometro +15 — Minima +8.3.

Barometro 749.

Stato atmosferico — Bello.

Vento — Nord.

Pressione — Calante.

IL CAMBIO

ROMA, 27. — Il cambio per domani è 100;44

Vedere in IV Pagina il Corriere commerciale e l'orario della ferrovia.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
TIPOGRAFIA FRIULANA

Esausta da lenta, penosa malattia, ma serena e cosciente nella sua fede vivissima, oggi alle 6 pomeridiane è mancata ai vivi

Antonietta Morelli de Rossi

nata de Dottori

I figli Giuseppe, Maria e Giovanni, la nuora Giuseppina march. Mangilli, il genero dott. Venanzio Pirona ed i congiunti tutti ne danno l'annunzio tristissimo.

Udine, 27 Aprile 1911.

CORRIERE COMMERCIALE

Grandi lavori in ferro per Belgrado

ROMA, 27. — La Regia Legazione in Belgrado ha informato il Ministero degli Affari Esteri che il Comune di Belgrado ha indetto per il giorno 9 maggio p. v. un'asta per la fornitura dei tubi necessari alla canalizzazione della città. Tutto il materiale occorrente dovrà essere di terracotta.

Cauzione: 25.000 dinara o lire in obbligazioni serbe dello Stato od in contanti.

Le offerte debbono essere scritte, munite del bollo da din. 10 e portare sulla busta l'indicazione: «Sezione per la canalizzazione» offerta per la fornitura del materiale ceramico per la canalizzazione della città di Belgrado Jugovitcha utiliz. N. 1.

Le offerte debbono giungere, al più tardi, alle ore 12 del giorno sovra indicato. Quelle che giungessero, in ritardo o che non corrispondessero alle prescritte condizioni saranno respinte Non si accettano offerte suppletorie o telegrafiche.

Il mercato di cereali a Galatz

ROMA, 27. — Da un rapporto del R. Console Generale in Galatz al Ministero degli Affari Esteri, si rileva che il mercato dei cereali in Braila non ha subito, nella prima settimana di aprile notevoli variazioni. Si crede che le domande dall'estero attualmente non numerose, aumenteranno col ribasso dei prezzi che sono oggi elevati.

Per l'esportazione furono negoziati 76,800 kg. 4 1/2 per cento a franchi 17, e 75.500 kg. 4 per cento franchi 16.80 Sulina.

La segala invariata. Per le qualità migliori di 2 kg. si ottiene 12,20-12,25 Sulina.

Le partite d'orzo arrivate sono maggiori; la merce, di qualità media, da 38-39 kg., fr. 9.30-9.50; da 40-41 kg., fr. 9.90-10.

L'orzo continuò ad essere domandato a prezzi di rialzo che raggiunsero la cifra di franchi 80 per vagone. Per l'orzo di Valacchia 59-60 kg. franchi 12.30-12,35 e per quelli di Moldavia fr. 12-12,10 in vagone sul binario.

Il tempo piovoso fece ribassare i prezzi del granone da 35 a 30 franchi per vagone. Il granone di Moldavia 10.15-10.25; il cinquantino genuino 11.50-11.75, il granone rossiccio è assai ricercato e si ottiene a 13-13.10 vagone sul binario.

Per le partite da consegnare, gli affari sono assai scarsi ed il granone comune per aprile-maggio è quotato a 10,80-10.85. Nell'interno vennero negoziate alcune partite importanti di cui 9000 kilè (il kilè è di circa 500 chilogrammi) a 10.80 l'ettolitro tutti bordo.

Concordato

Cos e Di Stefano, manifature, Codroipo. — Il 15 corr. fu omologato il conchiuso concordato al 50 % coi benefici di legge.

LE BORSE ITALIANE

Borsa di Milano

27 Aprile (Chiusura)

Rend. Ital. 3.3[4 0[0 contanti	103.90
" " " fino aprile	104.22
" " 3.1[2 0[0	104.20
Azioni Banca d'Italia	1467.—
" Banca Commer. Ital.	867.—
" Credito Italiano	561.—
" Ferrovie Mediterranee	424.—
" Navigazione Gen. Ital.	398.—
" Società Veneta per Costruzione ed Esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane	190.50
" Londra	25.42
" Svizzera	100.47 1[2

Borsa di Genova

(27 aprile (Chiusura).

Rendita Ital. 3.3[4 0[0 contanti	103.95
" " " fine aprile	104.25
Rendita Ital. 3.1[2 0[0	104.05
Azioni Banca d'Italia	1.466.60
" Banca Commer. Ital.	866.50
" Credito Italiano	561.—
" Ferrovie Meridionali	677.50
" " Mediterranee	426.50
" Navigazione Gen. Ital.	399.—
" Raff. Ligure Lombarda	368.50
" Acciaierie Terni	1.460.—
" Eridania	728.—
" Ansaldo Armstrong e C.	256.—

Borsa di Parigi

27 Aprile (Chiusura)

mercato pesante

Rendita francese 3 0[0	95.77
" Italiana 3.3[4 0[0	103.50
Cambio Londra a vista	25.31
Consolidato Inglese 2. 3[4 0[0	80.93
Obblig. Ferrovie Lombarde	292.75
Cambio su Italia	99.3[4
Rendita Turca	92.60
Rendita Russa 1891	82.05
" " 1906	106.60
" " 1909	101.90
" Portoghese	66.57
Banca Commerciale Italiana	863.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8 - O. 6 - D. 7.58 - O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.15 O. 18.10

per Tolmezzo. Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10.

per Cormons: O. 5.45 - O. 8 - O. 12.56 - Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 19.55.

per Venezia: O. 4 - M. 6.40 - A. 8.20 - D. 11.25 - A. 13.10 - A. [illegible].30. D. 20.5 - Lusso 20.32.

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.[illegible] - Mis. 16.10 - Miss. 19.27.

per Cividale: M. 6 - A. 8.35 - M. 11 15 - A. 13.32 - 17.47 - M. 20.

per S. Giorgio di Nogaro-Trieste: M. 8 - M. 13.11 - 19.27.

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.9 - D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 - 12.44 - 17 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.20 - O. 19.42 - O. 22.55.

da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 - D. 7.46 - O 9.38 - A. 12.20 - A. 15.30 - D. 17 A. 23.56.

da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio - A. 9.57 - 13.10 - M. 17.35 - M. 21.40 -

da Cividale: A. 7.50 - M. 9.51 - M. 12.55 - M. 15.57 - M. 19.20 - M. 21.28.

da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 - M. 17.35 - M. 21.46.

Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa

Partenza

da Casarsa	920 - 14.50 - 18.40 - 21.20
Valvasone	9.35 - 15.8 - 18.56 - 21.34
S. Martino Tagl.	9.42 - 15.15 - 19.3 - 21.41
S. Giorgio Rich.	9.53 - 15.27 - 19.15 - 21.50
Arrivo a: Spilimbergo	0.8 - 15.42 - 19.30 - 22 5.1
da Spilimbargo	5.35 - 8.7 - 13.— - 17.23
S. Giorgio Rich.	5.52 - 8.24 - 13.18 - 17.40
S. Martino Tagl.	6.— - 8.32 - 13.26 - 17.48
Valvasone	6.7 - 8.40 - 13.35 - 17.57
Arrivo a: Casarsa	6.20 - 8.53 - 13.48 - 18.10

Tram Udine-S. Daniele

Partenza da UDINE per S. Daniele (P. Gemona): 6.37 - 9.6 - 11.41 - 15.20 - 18.35 - Festivo 21.37.

Arrivo a S. Daniele: 2.8 - 10.37 - 13.12 - 16.52 - 20.6 - Festivo 23.8.

Partenza da S. Daniele: 6 - 8.31 - 11.4 - 13.45 - 17.53 - Festivo 21.

Arrivo a UDINE (P. Gemona): 7.31 - 10.2 - 12.25 - 15.16 - 19.20 - Festivo 22.31